

COMUNE DI LAVAGNA
Provincia di Genova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 28/03/2013

N. 39

OGGETTO: MISURE ORGANIZZATIVE COSTITUENTI PIANO ANTICORRUZIONE PROVVISORIO.

L'anno Duemilatredici, addì ventotto del mese di Marzo, alle ore 15:30 convocata nei modi e nei termini di legge, si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale composta dai Signori:

	PRESENTE	ASSENTE
1. VACCAREZZA GIULIANO - Sindaco	X	
2. CAVERI MAURO - Vice Sindaco	X	
3. ARMANINO MAURO - Assessore	X	
4. BACCHELLA LAURA - Assessore	X	
5. DASSO LORENZO - Assessore	X	
6. MANCA RAFFAELE - Assessore	X	
7. STEFANI GUIDO - Assessore		X
T O T A L E	6	1

Partecipa il Segretario Generale Dott. ORLANDO CONCETTA

Il Sig. Giuliano Vaccarezza, nella Sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza, constatata la legalità dell'adunanza e dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a trattare le pratiche elencate nell'ordine del giorno.



LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione del Sindaco, **Giuliano Vaccarezza** ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

Premesso

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013 è stato individuato il responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012, nel Segretario Generale, sono state individuate le strutture interne di supporto e sono state adottate le prime disposizioni organizzative per rendere attuabili i contenuti obbligatori della legge nonché in vista dell'adozione del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione previsto dal comma 8 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012.

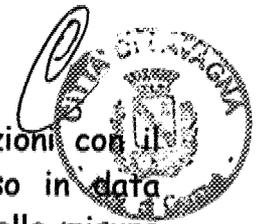
Con decreto del Sindaco n. 4 in data 29/01/2013 le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione sono state conferite al Segretario Generale Avv. Concetta Orlando.

Gli atti sopra richiamati sono stati inviati alla Prefettura di Genova e alla Civit, Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, nonché Autorità Nazionale Anticorruzione con note prot. n. 2979 del 29/01/2013 (Prefettura) e mediante posta elettronica del 30/01/2013 ricevuta nella stessa data (Civit);

Con lettera prot. n. 6813 in data 05/03/2013 il Segretario Generale ha richiesto il supporto tecnico informativo del Prefetto per la redazione del piano anticorruzione come previsto dal comma 6 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e si è in attesa di riscontri da parte della Prefettura di Genova.

Con nota prot. n. 8270 in data 19/03/2013 il Segretario Generale ha richiesto ai dirigenti di formulare proposte per l'individuazione delle aree a maggiore rischio corruzione di cui al comma 9 lettera a) della legge n. 190/2012.

In seguito a riunione del Comitato di direzione previsto dall'articolo 36 del Regolamento Comunale per l'Organizzazione degli uffici e servizi, è stata richiesta alle strutture di supporto del responsabile della prevenzione della corruzione, di verificare lo stato di attuazione delle misure organizzative previste nella deliberazione della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013;



Gli uffici di supporto di cui sopra, individuati nell'urp, Ufficio Relazioni con il Pubblico e nell'Ufficio di Controllo interno di gestione, hanno reso in data 14/03/2013 prot. 7683, apposita relazione sullo stato di attuazione delle misure organizzative previste nella delibera di Giunta sopra citata.

In data 21/02/2013 e in data 22/02/2013 è stato tenuto dal Segretario Generale un corso di formazione a cui hanno partecipato n. 61 dipendenti del Comune di Lavagna, riguardante il tema delle incompatibilità nel pubblico impiego dopo la legge n. 190/2012.

Il Segretario Generale ha tenuto costantemente informati i dirigenti e i dipendenti, dei principali contenuti della legge 190/2012 e dei provvedimenti attuativi in corso di predisposizione, mediante mail agli uffici o nell'ambito del comitato di direzione di cui all'articolo 36 del Regolamento Comunale per l'Organizzazione degli uffici e servizi;

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo per l'organo di indirizzo politico, di adottare il piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Il decreto legge n. 179/2012 all'articolo 34 bis comma 4 ha disposto il differimento del termine previsto dal comma sopra citato, solo per il 2013, in sede di prima applicazione, al 31 marzo.

Il comma 60 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 prevede che "Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge..."

La predetta intesa in sede di Conferenza Unificata è prevista per la fine di marzo.

Dal combinato disposto dei commi 8 e 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012, nonché del comma 4 dell'articolo 34 bis comma 4 del decreto legge n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012, sembra emergere che per gli enti locali il termine di adozione del piano debba essere determinato in sede di Conferenza Unificata.

Le "Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190".
Chiariscono infatti che "Per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190 del 2012, così come previsto dall'art. 1, comma 60. Per gli enti locali è anche previsto il «supporto tecnico e informativo» del Prefetto «anche al fine di assicurare che i Piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione» (comma 6)."

L'Anci, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, nella nota contenente le prime indicazioni sulla legge anticorruzione, precisa "Nelle more dell'adozione delle Intese, si suggerisce comunque alle Amministrazioni, in via prudenziale, di avviare il lavoro per la definizione delle Prime Misure in materia di prevenzione alla corruzione; ciò al fine di dare una piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190 ed in considerazione del rilevante apparato sanzionatorio che comunque ricade in capo al responsabile della prevenzione nel caso in cui si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato (c.12, 13 e 14). E inoltre "Quanto all'iter procedurale, per espressa previsione di legge, il Piano triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all'approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione. Ad oggi il Piano Nazionale non è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica mentre sono state adottate (e disponibili sul sito del Governo) le propedeutiche Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013).

L'Anci nel suggerire l'adozione delle prime misure organizzative in materia di anticorruzione, indirizza le Amministrazioni locali a "far riferimento ai contenuti minimi definiti nelle Linee Guida, recependoli e adattandoli alle proprie caratteristiche organizzative e coerentemente con le proprie specificità." , richiamando in generale le esigenze cui il piano deve fare fronte, come indicate nel comma 9 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e ulteriormente dettagliate nelle linee di indirizzo del Comitato interministeriale al paragrafo 5.

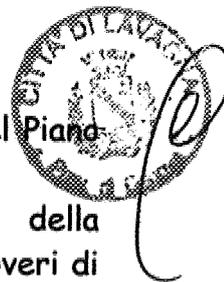
Richiamati in proposito i contenuti del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione come individuati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 come segue: "9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:



- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge."

Rilevato che il paragrafo 5 delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013), specifica esemplificativamente alcune misure di carattere generale da adottare per prevenire il rischio di corruzione, quali:

- a. l'introduzione di adeguate forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- b. l'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Al riguardo, il P.N.A. dovrà contenere indirizzi alle amministrazioni per evitare che possano consolidarsi delle rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di certe attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti;
- c. l'attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- d. l'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al



comma 44 della legge n. 190, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano Triennale;

- e. l'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;
- f. l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d. lgs. n. 165 del 2001);
- g. l'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;
- h. l'adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal T.U. trasparenza «Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni», ivi comprese l'adozione del Piano della Trasparenza (come articolazione dello stesso Piano triennale anticorruzione), l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;
- i. l'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Nello stesso paragrafo si individuano i seguenti contenuti essenziali del piano triennale di prevenzione della corruzione:

- a) l'individuazione, tra le attività di competenza dell'amministrazione, di quelle più esposte al rischio di corruzione, a partire dalle attività che la legge n. 190 già considera come tali (quelle previste dal comma 16 (a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale);

b) il coinvolgimento, ai fini di cui al punto precedente, dei dirigenti e di tutto il personale delle amministrazioni addetto alle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;



- c) il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- d) la rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) già adottate, ovvero l'indicazione delle misure che il Piano prevede di adottare o direttamente adotta;
- e) individuazione delle misure di carattere generale che l'amministrazione ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione;
- f) l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della performance;
- g) la previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale della Prevenzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

Il comma 12 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 prevede a carico del responsabile anticorruzione delle sanzioni disciplinari e di responsabilità dirigenziale, nonché di responsabilità per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, qualora venga accertato con sentenza passata in giudicato un reato di corruzione, a meno che il responsabile della prevenzione della corruzione provi di:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Tra i contenuti della legge 190/2012, alcuni sono già obbligatori ed entrati in vigore, altri necessitano di provvedimenti attuativi in corso di predisposizione:

- In particolare si attende l'emanazione del nuovo codice di comportamento dei pubblici dipendenti previsto dai commi 44 e 45 del decreto legislativo di riordino degli obblighi di trasparenza previsti dal comma 35 del decreto legislativo contenente le cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali di cui ai commi 49 e 50;
- Lo schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sugli obblighi di trasparenza di cui al comma 15 e i decreti ministeriali nella stessa materia previsti dal comma 31;



- L'elenco dei fornitori, prestatori di servizi, esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui al comma 54 e seguenti;

E' stato emanato, con decreto legislativo n. 235/2012, il testo unico in materia di incandidabilità alla carica di membro del Parlamento europeo, di deputato e di senatore della Repubblica, di incandidabilità alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e di divieto di ricoprire le cariche di presidente e di componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, di presidente e di componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, di consigliere di amministrazione e di presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all' *articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni*, di presidente e di componente degli organi esecutivi delle comunità montane;

Pur in questo quadro normativo in corso di continua evoluzione, occorre proseguire, come indicato anche da Anci, nella predisposizione delle misure organizzative in funzione di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in attesa dell'intesa da raggiungere in seno alla Conferenza Unificata e del Piano Nazionale Anticorruzione, nonché degli eventuali supporti tecnico - informativi del Prefetto.

Il piano di prevenzione della corruzione presenta molti aspetti di similitudine i modelli di organizzazione e di gestione di cui agli articoli 6 e 7 della legge n. 231/2001, diretti alla prevenzione dei reati nelle persone giuridiche private.

I modelli di cui agli articoli 6 e 7 della legge n. 231/2001 sono idonei ad escludere la responsabilità se adottati sulla base dei contenuti stabiliti dalle norme e se sono effettivamente idonei a prevenire i reati, come la giurisprudenza ha avuto modo di precisare nelle sentenze che riguardano tali fattispecie.

Pertanto, facendo anche riferimento alla giurisprudenza formatasi sui modelli organizzativi e gestionali di cui alla legge 231/2001, è opportuno che i piani di prevenzione della corruzione e le misure organizzative provvisorie siano adattati alle specifiche esigenze e contesti dell'Ente, alla luce di una preventiva analisi dei rischi da svolgere su proposta dei dirigenti.

In proposito nella nota del Segretario Generale prot. n. 8270 in data 19/03/2013 sono state già indicate alcune aree a maggiore rischio corruzione, alla luce di quanto emerso nella cronaca giudiziaria riferita alle competenze dei comuni.

I dirigenti in seguito alle modifiche apportate all'articolo 16 del decreto legislativo n. 165/2001 come aggiunte dal comma 1 dell'art. 38, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e dal comma 24 dell'art. 1, D.L. 6 luglio 2012, n. 95:



l-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;

l-ter) forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

l-quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., seguenti ed agli atti:

- parere favorevole del Segretario Generale Dott. ssa Concetta Orlando in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 27/03/2013;
- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi Finanziari di Staff e Tributi Dott. ssa Enrica Olivieri in ordine alla regolarità contabile in data 28/03/2013;

Rilevato che la proposta è stata svolta dal Responsabile del Procedimento Segretario Generale Dott. ssa Concetta Orlando, responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Con voti favorevoli n° 6, (assente l'Assessore Guido Stefani), palesemente espressi.

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1. Di dare atto che sin dall'adozione della deliberazione della giunta comunale n. 2 in data 17/01/2013 la cui proposta di deliberazione è stata predisposta ed istruita dal Segretario Generale, sono state adottate le prime misure organizzative in attuazione della legge n. 190/2012;



2. Di prendere atto di quanto è stato realizzato fino ad oggi, e in particolare di tutti i documenti citati in premessa;
3. Di precisare che nei prossimi mesi si proseguirà con la realizzazione di altre misure organizzative a completamento di quanto già posto in essere, in via provvisoria, in attesa di ulteriori indicazioni circa i contenuti del piano anticorruzione per gli enti locali;
4. Di disporre in particolare, con riferimento alle misure organizzative indicate nel paragrafo 5 delle Linee Guida del Comitato interministeriale:
 - a. i controlli interni a campione di regolarità amministrativa svolti dal Segretario Generale con riferimento agli atti del 2012, il cui report è stato comunicato in data 28/01/2013 prot. n. 2887, contengono già considerazioni in merito al rispetto della legge 190/2012. Si prevede di continuare in tale direzione e di disporre per una migliore organizzazione dei controlli di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario con riferimento ai temi sensibili in materia di anticorruzione indicati nel comma 16 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e nella richiamata nota del Segretario Generale;
 - b. Sono state già previste con la deliberazione della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013 misure organizzative atte a garantire la futura rotazione del personale. Occorre proseguire in tale direzione, con ulteriori interventi nel settore dell'urbanistica e dell'edilizia e con adeguate misure logistiche;
 - c. Nell'eventualità che venga attivato il potere di segnalazione da parte dei dipendenti, il responsabile della prevenzione della corruzione, l'ufficio di disciplina, i dirigenti titolari del potere disciplinare, l'ufficio risorse umane e ogni altro ufficio di supporto all'ufficio di disciplina, appena messi a conoscenza della situazione, predisporranno le forme di tutele previste dalla legge n. 190/2012 e segnatamente misure atte a rendere non identificabile il segnalante, con il supporto dei servizi informatici comunali;
 - d. Verrà svolto un corso da parte del Segretario Generale ai dipendenti dell'Ente circa il nuovo codice di comportamento. Altri corsi verranno programmati sui contenuti del piano di prevenzione, in relazione all'evoluzione della materia e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, pur dando atto che i corsi svolti dal Segretario non comportano alcuna spesa a carico dell'Ente;
 - e. I dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa sono tenuti a vigilare sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti loro collaboratori nonché sul rispetto delle misure organizzative in funzione di anticorruzione adottate con la delibera della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013 e con la presente deliberazione. Il Segretario Generale, con il



supporto dell'apposita struttura, vigila sull'osservanza del codice di comportamento e delle predette misure organizzative da parte dei dirigenti;

f. L'ufficio risorse umane, con la sovrintendenza del Segretario Generale, in occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali, sia ai dirigenti assunti in seguito a concorso o mobilità, che nei confronti dei dirigenti a contratto, verifica in via preliminare, l'insussistenza dei divieti di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012, anche successivamente alla cessazione dal servizio o al termine dell'incarico ai sensi del comma 16 ter dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i. (comma 16 ter "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti");

g. Con la delibera della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013 sono state fornite disposizioni organizzative in materia di autorizzazione di incarichi esterni, secondo la disciplina modificata dal comma 42 della legge n. 190/2012. Si dispone inoltre che le strutture di supporto verificano periodicamente che le autorizzazioni rilasciate dai dirigenti siano conformi alle nuove disposizioni normative. Si precisa inoltre che una buona parte del corso interno sul regime delle incompatibilità nel pubblico impiego, svolto dal Segretario Generale in data 21/02/2013 e in data 22/02/2013 verteva sulla disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni. Il relativo materiale è stato inviato con mail alla maggior parte dei dipendenti e inserito sul server dell'Ente a disposizione del personale;

h. In materia di Piano della Trasparenza si resta in attesa dell'emanazione del decreto di riordino previsto dal comma 35 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 per un aggiornamento dello stesso;

i. Per quanto riguarda le attività formative si richiama quanto già svolto a cura del Segretario Generale e inoltre si precisa che verrà formulato apposito quesito alla Corte dei Conti circa l'obbligatorietà della formazione in materia di anticorruzione ai fini del superamento dei limiti di spesa previsti dall'articolo 6 comma 13 del decreto legge n. 78/2010. Si prevede la partecipazione del responsabile della prevenzione ad uno specifico corso sulla redazione del piano nelle prossime settimane;



5. Di dare atto per quanto riguarda i contenuti essenziali del piano:
- a. È in corso l'individuazione delle aree più esposte a rischio corruzione. In tal senso una prima individuazione è avvenuta nella nota del Segretario Generale inviata ai dirigenti, in data 19/03/2013 prot. 8270. Tali aree sono state indicate tra quelle di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012, sulla base delle esperienze tratte dalla cronaca giudiziaria riguardante gli ambienti comunali;
 - b. È stato avviato il coinvolgimento dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio del patto con la nota richiamata alla lettera precedente;
 - c. Per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti si sta avviando una complessa attività di costruzione degli iter dei processi e dei procedimenti, nel software di gestione documentale, in modo da rendere agevole e accertabile la rilevazione dei termini di conclusione dei procedimenti. Inoltre è stato predisposto un apposito software dall'ufficio ced del comune, idoneo a calcolare i tempi di conclusione dei procedimenti, previo inserimento a cura di ciascun responsabile, dei relativi dati. Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, ad oggi presenta le criticità maggiori, in quanto richiede una complessa e lunga attività di creazione degli iter, resa a volte complicata, dal sopravvenire di norme che cambiano la disciplina dei procedimenti. Si pensi alle norme sullo Sportello Unico sulle attività produttive e a quelle sullo Sportello Unico dell'Edilizia, che a fronte della semplificazione legislativa disposta con le norme generali sul procedimento, ha scontato il mancato coordinamento con le normative di settore disciplinanti i singoli procedimenti e con le normative regionali, spesso poco coordinate con le norme statali di semplificazione, oltre che con le resistenze al cambiamento da parte degli uffici delle amministrazioni diverse dal Comune preposte agli endoprocedimenti;
 - d. La rilevazione e l'adozione delle misure di contrasto in rapporto al grado di rischio è una attività che potrà essere svolta successivamente all'attività di cui alle lettere a e b, di individuazione delle aree a maggiore rischio e di coinvolgimento attivo dei dirigenti e del personale dell'Ente;
 - e. Le misure di carattere generale sono state indicate al punto precedente del dispositivo (punto 4), sotto le lettere da a. ad i;
 - f. Le forme di integrazione e coordinamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e il piano triennale della performance verranno individuate successivamente all'emanazione del piano nazionale anticorruzione e dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, dovendosi tenere conto delle specificità degli Enti Locali, riconosciute anche con riferimento al piano della performance. In ogni caso l'individuazione nelle strutture di supporto al responsabile della prevenzione della corruzione

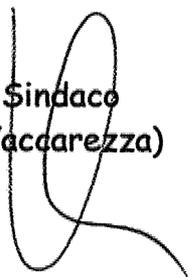


dell'ufficio di controllo di gestione, a cui è demandato anche il supporto alla direzione generale nella predisposizione del piano della performance, facilita l'auspicata integrazione;

- g. Le misure organizzative adottate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013 sono state comunicate ai dipendenti a cura della Segreteria Generale attraverso le scrivanie virtuali del software di gestione documentale, in data 18/01/2013. Si dispone la messa a disposizione dei dipendenti anche della presente deliberazione e di tutti i documenti richiamati nel presente atto, che insieme costituiscono un piano provvisorio anticorruzione. L'ufficio risorse umane è incaricato di accertare mediante consegna e firma per presa d'atto, la ricezione da parte dei dipendenti non provvisti di scrivania virtuale. L'ufficio Segreteria è incaricato di verificare l'avvenuta ricezione dei predetti documenti mediante il software di gestione documentale;
6. Di dare atto che la deliberazione della Giunta Comunale n. 2 in data 17/01/2013, la presente deliberazione, gli altri documenti citati in premessa, costituiscono un piano provvisorio di prevenzione della corruzione, contenendo le misure organizzative necessarie per attuare i contenuti della legge 190/2012, in attesa dell'intesa in sede di Conferenza Unificata e del Piano Nazionale Anticorruzione;
 7. Di dare atto che in questo Ente si intende interpretare i nuovi obblighi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, non come mero adempimento formale, ma come auspicabile cambiamento culturale, per cui si privilegeranno gli strumenti della formazione e l'adozione di misure organizzative modellate sulle specificità dell'Ente;
 8. Di dare atto che i dirigenti, assieme al responsabile della prevenzione della corruzione e agli uffici di supporto, sono i protagonisti della cultura del cambiamento nel senso auspicato dalla legge 190/2012 anche in seguito alle modifiche apportate all'articolo 16 comma 1 lettere l bis, l ter, l quater del decreto legislativo n. 165/2001;
 9. Di comunicare copia del presente atto al Prefetto di Genova, alla civit, Autorità nazionale Anticorruzione a cura della Segreteria Generale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
(G. Vaccarezza)



Il Segretario Generale
(C. Orlando)



02 APR. 2013

Publicata in data _____ sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000, n. 267.

Lavagna, _____

